



**FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA**

---

**COMITATO REGIONALE PIEMONTE**

**ASSEMBLEA REGIONALE ORDINARIA**

**Borgaro, 8 febbraio 2009**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA**

**QUADRIENNIO OLIMPICO 2005-2008**

**Presidente C.R. : Rocco Marchegiano**

## **RELAZIONE SULL'ATTIVITA' 2004/08 CON RILESSIONI PROIETTATE SUL PROSSIMO QUADRIENNIO**

Nell'ultima settimana per motivi di salute ho passato tutto il tempo a guardare la televisione e ahimè ho avuto conferma di quanto pensavo mi riferisco ai soliti talk show , ai soliti programmi, ai soliti personaggi intervistati a turno da tutte le reti. Una televisione invasa da quelle solite facce da quei soliti fondoschiena impegnati solo da apparire, senza mai lasciare un contenuto o un messaggio di importanza sociale e culturale, ma anche in un contesto del genere non si riesce neanche a fare una sana risata.

In quei giorni si è aggiunto un altro evento, ovvero quello del giuramento del presidente americano Barack Obama: e qui visto il fatto poteva essere più interessante, ma con mio enorme stupore, le argomentazioni sono state sempre di basso profilo, si introducevano fatti di cronaca parallela, dibattiti senza significato, arrivando al paradosso di fare questo uomo Santo o addirittura il Presidente Americano più grande della storia il giorno prima dell'insediamento (sbagliando anche le parole del giuramento), insomma una impressionante sequenza di luoghi comuni e contenuti da promesse supposte, da esaltazioni lessicali dei vari interventi (senza nessun distinguo di colori di appartenenza) che per un povero volontario presidente di comitato ha lasciato nella mia dignità uno sconquasso ormonale e neurologico e una serie di sensazioni negative che faccio fatica a riprendermi, non tanto dalla malattia, ma dalle idiozie ascoltate in quei giorni.

Quindi nell'addivenire agli obblighi statuari che un presidente di comitato deve svolgere e quello della relazione programmatica del prossimo quadriennio, mi sono chiesto: ma se anch'io devo dire un sacco di abominevoli stupidaggini non mi candido più. Ma siccome a me nessuno paga e nessuno dice grazie per quello che faccio, mi sono detto vai avanti solo perché ci credi in questa missione, però cambiando almeno la forma storica della solita relazione, solite promesse, soliti aggiustamenti di gradimento per essere più convincente e accattivante, solite utopie vecchie come i nostri nonni, ovvero dire e poi non fare, poiché i programmi si possono realizzare solo con l'apporto di tutti, quindi sarebbe meglio che qualcuno indichi cosa si vuol migliorare , e no cari miei non mi sento di essere così e pertanto vi dico cosa penso si possa fare in linea con gli obiettivi o aspettative che altri si attendono.

Io vi dico che forse non si può fare niente, in quanto come facciamo a sapere quali risorse sono in grado di portare nel mio comitato il prossimo quadriennio? Come faccio a trovare dirigenti (giudici, capi commissione direttori di corsa, motostaffette, direttori sportivi, semplici dirigenti ecc.) se in cambio non sono in grado di dar loro neanche un riconoscimento morale per quello che fanno? Come faccio a motivare costoro che non vedranno mai finalizzati i loro sforzi nel sociale sportivo senza mai un passaggio in TV, visto che in tante altre associazioni non sportive questo è quasi garantito, come faccio a dire ai ragazzini che, non per loro scelta sempre davanti alla tv, devono andare in bicicletta, perchè un giorno magari anche loro saranno protagonisti e quindi qualcuno gli farà un servizio, quando non si vede niente relativo allo sport minore da nessuna parte? Posso mica aggiungere che da grandi oltre alla pratica di sport si devono rifare le tette oppure aggiustarsi quei profili che la tv ci impone, oppure ai maschi far finta di saper ballare e depilatevi, così qualcuno vi considera, magari tralasciando i rapporti con l'altro sesso ? e no non me la sento proprio.

Perciò a modo mio vi dico, come amante di questo sport, credeteci sempre più numerosi, facciamo in modo di farci riconoscere per il nostro impegno a portare avanti tutti i settori e le fasi programmatiche del nostro ciclismo, con rispetto verso gli altri e con umiltà, convinti che noi siamo dalla parte del giusto, inoltre io ci sarò sempre con quella testardaggine e convinzione, sono sicuro che nonostante tutto ce la faremo, ci divertiremo e magari con una buona dose di poesia , di sogni, di bei propositi e con maggior disponibilità raggiungeremo insieme i nostri obiettivi.

E' prassi consolidata che il Presidente uscente debba relazionare su quanto è stato realizzato nel quadriennio passato, cosa che mi accingo a fare esponendo il lavoro svolto.

I conti del Comitato sono in regola come certificato dai Verbali dei Revisori dei Conti Nazionali e Regionali, verbali a completa disposizione di quanti intendessero prenderne visione presso la sede del comitato regionale; voglio informarvi che nell'ultimo biennio le entrate del conto economico del comitato sono aumentate da circa 80.000 euro annui a 250.000 euro annui.

Mi preme qui sottolineare il prezioso lavoro svolto con la Regione Piemonte, penso che nessun altro Comitato d'Italia possa vantare un analogo rapporto di collaborazione con la propria Regione. Prima del mio quadriennio di presidenza la Regione Piemonte, per nostra assenza di visibilità ed iniziativa, non conosceva il Comitato Regionale FCI e il suo Presidente, penso che comprendiate cosa voglio dire.

Posto di assoluto rilievo ha il nostro ottimo rapporto con il CONI regionale, presieduto dal Prof. Porqueddu che in più occasioni ci ha concretamente sostenuto e inserendomi nella Giunta CONI, mi ha permesso di collaborare fattivamente e in piena sintonia al compimento delle iniziative promosse dal presidente condividendone i progetti proposti ed attuati.

Il nostro costante impegno verso gli Enti e le Istituzioni regionali ha portato il Comitato piemontese FCI ad ottenere visibilità, considerazione e rispetto da parte loro.

Anche sotto il profilo dell'attività sportiva, questo Comitato ha rispettato per intero quanto prospettato nella relazione programmatica della mia Candidatura a Presidente nel precedente quadriennio, che allego alla presente per comodità di consultazione e correttezza.

Passiamo alle iniziative che sono state realizzate sul territorio.

Abbiamo cercato di finanziare il più possibile iniziative promozionali per le società che hanno tesserato atleti giovanissimi, facendoli competere sul campo e non solo sulla carta. A questo proposito voglio tranquillizzare alcuni Dirigenti di Società del Sud Piemonte che hanno espresso dubbi sull'effettivo numero dei Giovanissimi praticanti, rammentando loro che pur avendo tre/quattro gare per domenica in Piemonte la media dei partecipanti è stata di 94 atleti per manifestazione con un picco di 122 partenti nella provincia di Cuneo, in altre zone, dove non ci sono Società così sensibili, la media ovviamente non è la stessa. Aggiungo un altro dato importante e significativo: siamo passati da 484 tesserati in questa categoria nel 2006 agli attuali 939 piccoli atleti.

Abbiamo cercato di rimuovere lo stato comatoso in cui versava il mondo del ciclo amatoriale, o meglio non esisteva, e da quel poco che c'era eravamo continuamente e giustamente ricattati, perché non avevamo proprio nulla da offrire a livello organizzativo. A questo proposito mi duole rimarcare che né Società né Dirigenti periferici hanno collaborato fattivamente a riprogrammare l'attività del settore e sostenere le iniziative che già dallo scorso anno erano state deliberate, ma hanno assistito passivamente ai diktat dell'UDACE, pur sapendo che, come poi si è verificato, chi non è in regola con le leggi italiane, sono proprio loro.

Abbiamo fornito, con crescendo sensazionale un'assistenza alle società riguardo tutto quanto necessitava per il cambiamento dal cartaceo alle procedure informatiche per l'affiliazione, il tesseramento e la compilazione dei programmi gare e qui si è verificata una situazione alla quale neanche il Comitato ha potuto opporsi, cioè le società affiliate hanno trasformato la Segretaria del Comitato a Segretaria delle Società con la complicità di Tiziana, da voi osannata; la quale però è stata da voi messa in seria difficoltà per l'espletamento delle varie pratiche per il funzionamento burocratico del Comitato Regionale, e per sopperire al poco tempo a disposizione, si è adoperata a fare il tutto portandosi molto lavoro a casa senza essere retribuita, un giorno vi porterò il conto!

Avrete tutti notato che le tessere sono sempre state stampate, consegnate o spedite alle società, velocemente I servizi resi sono rimasti invariati nonostante che da 189 affiliazioni del 2006 siamo passati a 220 del 2008, e i tesserati totali siano aumentati da 3205 del 2006 a 4464 del 2008.

Abbiamo in parte finanziato una campagna, mai attuata nella lunga vita del nostro comitato né, ritengo, in nessun altro Comitato regionale, per l'assegnazione di bici ai giovanissimi, che ha trovato molto consenso tra voi società.

Nel 2008 è stato realizzato un annuario per le sole Società piemontesi affiliate alla FCI che mi sembra ben riuscito, con un finanziamento di 5.000,00 euro più 1.800,00 per la presentazione; né l'editore, né gli autori si sono ricordati di menzionare questo nostro intervento.

E' stato creato il Premio Peracino, voluto da me e poi sposato in pieno dal Consiglio, un premio che ha voluto dimostrare la continuità e l'importanza di chi ha fatto la storia del Ciclismo nella nostra Regione con stile, serietà e insegnamento. Inoltre quest'anno siamo finalmente riusciti a premiare anche i Dirigenti che mi hanno preceduto nella gestione del Comitato, cosa che avrei voluto fare prima, ma i bilanci non me lo consentivano.

Sono stati organizzati memorabili Convegni con un impegno finanziario e organizzativo mai visti in Piemonte, che hanno avuto grande partecipazione e consensi a livello regionale e nazionale. Credetemi se solo quanto attuato è servito al 5 % dei dirigenti per migliorare il supporto che danno alle Società ne è valsa la pena.

A dire il vero nell'ultimo Convegno svoltosi l'1 febbraio 2009, ho notato molti dirigenti del Comitato poco attenti ai lavori e spesso fuori posto a raccontarsi la "rava e la fava", molto probabilmente gli stessi partono dal presupposto che sono già acculturati e talmente bravi da non dover ascoltare i pur eccellenti relatori, Docenti universitari.

Tutte le strutture interne e territoriali del comitato sono state rinnovate, anche se alcuni comitati provinciali non hanno collaborato appieno come dovevano, abbiamo spinto e forzato alcune situazioni proprio nei provinciali, ma credetemi sempre con l'intento di migliorare il nostro movimento e mai, e dico mai, per simpatie o antipatie o per fini elettorali.

Ho anche forzato dichiarazioni a mezzo stampa, vedi quello sull'UDACE e quello sui Direttori Sportivi, questi ultimi per la figuraccia che hanno fatto fare al movimento piemontese nei Campionati Italiani strada e pista nei quali non abbiamo vinto neanche una medaglia. Essi ci hanno praticamente obbligato a convocare un sacco di ragazzi senza i quali pareva che non si sarebbe ottenuto alcun risultato. Per soddisfare le loro richieste ci siamo spesi presso il Settore Tecnico Nazionale che ringrazio, perchè ci ha concesso alcune deroghe; abbiamo pertanto portato tutti coloro che ne hanno fatto richiesta con un risultato penoso, catastrofico. Salvo poi ascoltare fantasiose giustificazioni e scuse non plausibili. L'aspetto più grave è che dopo la nostra forzatura nessuno ha avuto il coraggio di affrontare il problema o quanto meno discuterne, non mi sembrano atteggiamenti costruttivi di persone che dovrebbero migliorare il movimento. E qui vengo al caso più eclatante, l'estromissione di Felling dal Giro della Lunigiana. E' già stato dato ampio spazio al caso con comunicati e

informazioni verbali, ma vorrei ritornare sull'argomento: in questa nostra decisione non vi era nulla di punitivo verso l'atleta, considerato che stiamo parlando di uno dei migliori atleti d'Italia, ma proprio in questo contesto non si può permettere a nessuno di non valorizzare il Comitato ed onorare la maglia del Piemonte, come un vero campione dovrebbe fare. Ritengo che questo doloroso provvedimento possa servire come monito per tutti gli atleti che in futuro si troveranno a dover rispettare e condividere le scelte del Comitato Piemonte. Sempre in merito al caso Feline debbo esprimere i miei ringraziamenti al Direttore Sportivo Domenico Cavallo, che pur avendo convocato l'atleta e non condividendo la nostra decisione, ha comunque accettato di condurre la squadra al Giro della Lunigiana.

Un fiore all'occhiello di questo Comitato è stata l'attenzione che ha riservato al mondo del fuoristrada, curato, cresciuto e guidato da un impeccabile dirigente come Maurizio Lazzerò, che pur con qualche difficoltà nell'ultimo anno ha riportato unitamente al Comitato il movimento a livelli di eccellenza, in netta controtendenza rispetto i risultati ottenuti dalla Struttura Tecnica Nazionale che ha suscitato malcontento e divisioni nel settore, con forme coercitive verso Dirigenti e Società più deboli e disparità di trattamento verso i non allineati quattro anni fa, ma in sintonia con i comitati regionali. Abbiamo mantenuto un comportamento fermo ma corretto verso i pochi Dirigenti del settore che non avevano condiviso le scelte del comitato. Abbiamo lavorato a 360 gradi, non escludendo nessuno, lavorando sempre a favore del territorio piemontese e del ciclismo. Intendo a tale proposito mettere in guardia i prossimi dirigenti che nel caso in cui si verificassero ancora degli strappi così profondi, non esiterò a lasciarli a casa.

Grazie al lavoro sino ad ora svolto il Piemonte è l'emblema del Fuoristrada Nazionale per qualità delle manifestazioni e numero di atleti; non a caso abbiamo vinto la Coppa Italia Giovanile e numerosi Campionati Italiani individuali. Più in generale, laddove l'organizzazione federale ha clamorosamente fallito, il Piemonte ha dato una svolta all'organizzazione di manifestazioni di alto livello, con una programmazione e valorizzazione del territorio e grazie ai contributi della Regione Piemonte abbiamo, negli ultimi due anni, assistito a gare memorabili per la crescita del movimento della nostra Regione.

Mi soffermo su un altro aspetto importante: nel 2004, per una valutazione negativa verso alcuni componenti della squadra, non abbiamo sostenuto il Presidente Di Rocco, ma dopo la sua elezione con serenità e onestà intellettuale da ambo le parti, è stato avviato un rapporto costruttivo finalizzato a portare avanti un lavoro sereno e di rispetto reciproco, sicuramente non posso dire lo stesso di alcuni Dirigenti Federali, i quali hanno spesso adottato una politica ostruzionistica verso il Piemonte. Non a caso, dopo quattro anni si sono ripresentati, per puri scopi politici, a sostenere nuovamente candidature di persone che nel passato quadriennio non si sono mai visti sul nostro territorio e mai si sono confrontati con le nostre Società. Ora sostengono che vogliono fare qualcosa per il nostro movimento regionale, ma fino ad ora dove sono stati? Cosa hanno fatto per il Piemonte in precedenza? Ebbene grazie a voi Società li rispediremo al mittente, perché solo con le nostre e vostre forze abbiamo rimesso in carreggiata il Piemonte. Anzi vi dico di più, d'accordo con il Presidente Di Rocco nei prossimi quattro anni, non darò nessun Dirigente piemontese al Nazionale, in quanto ritengo che i migliori debbano rimanere nelle nostre file, affinché il movimento possa esprimersi al meglio.

Abbiamo fatto molte cose positive di cui andare fieri e a testa alta, ma ci sono anche delle negatività, vedi il rapporto con la stampa, che è ancora molto da migliorare. Un Comitato come il nostro

**ricosciuto da tutti come uno dei migliori comitati d'Italia, ha avuto un solo articolo sul Mondo del Ciclismo, mi sembra decisamente poco. Insoddisfacente anche il rapporto con l'emittente GRP, che noi abbiamo finanziato anche se con poco (5.000,00 euro) a vantaggio delle nostre Società, ha mandato in onda alcune trasmissioni, senza contraddittorio.**

**Altro capitolo dolente, la pista; dopo i primi tre anni pieni di successi, dove il totale delle medaglie è stato equivalente a quello degli ultimi quindici anni, si è avuto un flop negativo totale, non abbiamo vinto neanche una medaglia. Hanno erroneamente ritenuto che il Centro Avviamento Pista di San Francesco al Campo, dopo i noti successi, potesse far meglio senza il fiato sul collo del Comitato, così non è stato. Confido di rimettere a posto la situazione con un interlocutore preparato e capace come Giacomino Martinetto, dirigente che sicuramente saprà correggere e volgere in senso positivo gli errori fatti. Comunque sia ho già contatti per svolgere l'attività in altre Regioni che ci permettono di valorizzare i nostri atleti, anche perché il Comune di San Francesco al Campo nel sottoscrivere il protocollo d'intesa con la ditta che gestirà il nuovo impianto non ha mai coinvolto il Comitato che tanto si era speso per il raggiungimento dell'obiettivo.**

**Penso di essere stato esaustivo, rimane da dire cosa fare per il futuro, come già accennato nella mia premessa ritengo che considerati i risultati sino ad ora ottenuti il modo migliore sia nel proseguire il cammino fatto, effettuando le giuste correzioni per sostenere ancora di più il nostro movimento compatibilmente con le risorse che avremo a disposizione, convinti che solo con la voglia di migliorarsi da parte nostra e vostra e di crederci fino in fondo potremo raggiungere quegli obiettivi che tutti noi auspichiamo.**

**Voglio ancora ringraziare la Regione Piemonte, l'Assessore allo sport Dott.ssa Giuliana Manica, Franco Ferraresi che ci segue con costante attenzione nelle iniziative sportive poste in essere, naturalmente i miei sentiti ringraziamenti sono rivolti anche a quanti lavorano negli uffici regionali e collaborano per risolvere i problemi che a volte involontariamente abbiamo creato. Nei confronti dell'Assessorato allo sport della Regione siamo altresì grati per quanto ha fatto per le nostre Società ciclistiche piemontesi. Ringrazio inoltre i miei sponsor personali che ci sostengono e che non vogliono essere citati.**

**Ringrazio il Dott. Pierpaolo Maza che sempre mi è stato vicino e sempre interessato all'attività del Comitato Regionale.**

**Ringrazio il Prof Porqueddu, figura insostituibile nel panorama sportivo d'eccellenza piemontese, e tutti i miei colleghi Presidenti delle varie Federazioni Sportive, i miei collaboratori: Commissari Tecnici, componenti Organi di Giustizia, Direttori di Corsa e di Organizzazione, le Strutture Tecniche, le Varie Commissioni, la Segreteria del CR Piemonte, i Presidenti Provinciali, le società e gli atleti.**

**Un saluto e un grazie al Presidente Federale Renato Di Rocco e alla Segretaria Generale Dott.ssa Maria Cristina Gabriotti.**

**Ringrazio quegli organi di informazione che hanno seguito e dato visibilità al ciclismo piemontese.**

**Ringrazio infine i componenti il Consiglio Regionale, i quali in quattro anni hanno collaborato fattivamente e con impegno per risolvere qualsiasi problema, e con orgoglio dico anche che pur**

nella normale libera dialettica interna, non abbiamo avuto nessun screzio né polemica nelle varie riunioni. Di questo fatto sono particolarmente orgoglioso, in quanto alcuni nutrivano dubbi sulle capacità di rapporto con gli altri di questo Presidente, così non è stato e con un pizzico di ironia, dico che avete avuto nuovamente torto.

In particolare però voglio segnalarvi l'indispensabile lavoro fatto da Mario Rampi, Giovanni Vietri e Orfeo Olivieri, e l'importante opera e spirito di sacrificio di Sergio Martini, proprio perché indispensabile, è andato a ricoprire un ruolo così delicato e importante come il Presidente Provinciale di Torino.

Un sincero grazie a tutti voi.

**Il Presidente  
Rocco Marchegiano**